



Salvatore^{Santissimo}

Periodico dell'Associazione "Amici Oratorio San Mauro" Onlus



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia e stampa "Il Giovane Artigiano" - via Lomonaco, 45 Pavia - Distribuzione gratuita

Cappella del Sacro Cuore In festa per i suoi primi 15 anni



Uno scorcio dall'alto
della Cappella del Sacro
Cuore al Ticinello
(Servizio a pag. 9)

L'anniversario celebrato solennemente dal nostro vescovo mons. Giovanni Giudici

Viaggi: Cammino di Santiago Assisi, Terra Santa, Uganda



Parrocchiani in Terra Santa (Servizi pag. 12-13-14-15-16-17)

Sport in oratorio

Novità dal calcio a 7 e molte conferme per basket e volley

A pag. 6-7

Natale: le celebrazioni

In Cappella del Sacro Cuore
Santa Messa del 24/12 alle ore 22.00

In Basilica veglia alle 23.30
Santa Messa alle 24.00

Mensa del Fratello

Progetto per l'ampliamento
con locali per l'accoglienza

A pag. 8

Un augurio per essere "Natale"

Vorrei fare gli auguri alle famiglie e ai parrocchiani del Ss. Salvatore, invitandoli a vivere il Natale nel suo significato più vero e profondo. Ma che cos'è il "Natale"? È il bambino Gesù venuto al mondo per farsi carico delle nostre difficoltà e dei nostri affanni, per camminare tra noi e illuminarci la via, donandoci la consolazione e la salvezza; è il bambino Gesù nato per insegnarci che siamo tutti figli di Dio e che dobbiamo imparare ad accogliere e ad amarci, senza avere paura l'uno dell'altro, perché Dio ci è sempre vicino, anche quando pensiamo di essere stati abbandonati da Lui. Ma se questo è il "Natale", noi pure, in quanto fratelli in Cristo, possiamo essere "Natale", donandoci con generosità ai più deboli e ai sofferenti, a chi è perso nella propria solitudine o è prigioniero dei propri vizi, ai profughi, agli sfollati. Possiamo essere il "Natale" dei bimbi che nascono nella miseria, delle tante famiglie che stentano già alla prima settimana del mese o degli anziani che parlano solo di chi da molto non li visita più. Una bella leggenda natalizia ci sprona a giungere a Natale così, con il cuore povero e vuoto di tutto. Tra i pastori che accorsero la notte di Natale ad adorare il Bambino ce n'era uno tanto poverello che non aveva proprio nulla da offrire e si vergognava molto. Giunti alla grotta, tutti facevano a gara a offrire i loro doni. Maria non sapeva come fare per riceverli tutti, dovendo tenere in braccio il Bambino. Allora, vedendo il pastorello con le mani libere, prende e affida a lui Gesù. Avere le mani vuote fu la sua fortuna e, su un altro piano, sarà anche la nostra. Ecco, dunque, carissimi tutti, il mio augurio per un buon Natale e un felice anno nuovo: che possiate essere solidali con i fratelli e cerciate la felicità e la stima facendo agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi. Con affetto nel Signore fattosi uomo per noi, vostro don Franco.

Un'esperienza di aiuto: una pagina di Vangelo, oggi

Due donne si incontrano "per caso". Due donne giovani, due donne con problemi gravissimi. Due donne di fronte ad una maternità che sconvolge i loro piani. Entrambe originarie del Camerun, alle prese con una quotidianità precaria, entrambe alla ricerca di soluzioni che riguardano i bisogni primari dell'esistenza: casa, cibo, lavoro, e capaci di affrontare enormi sacrifici per sostenere le loro famiglie d'origine. Sono certamente donne forti, ma cercano anche affetto e sostegno e lo trovano in un uomo che promette amore e poi fugge. Tocca alle donne affrontare le scelte penose: "Se mi libero di questo figlio, mi libero del problema". Sono due donne, non si conoscono ancora, e come tante altre donne nella loro identica situazione si sentono uniche ed isolate. Una di queste due donne addirittura scopre di essere incinta di "due gemelli": assolutamente escluso che possa tenerseli, assurdo anche pensarci per un attimo. Ma i suoi due bambini hanno un Angelo ciascuno che con altrettanta determinazione si impegna a farli nascere. La mamma incontra persone amiche che non la lasceranno sola, insieme affronteranno i problemi, ma anche le gioie che verranno. Nascono le due gemelle. Ora c'è una mamma felice, una persona che ha scoperto l'amore vero, che dà senso all'esistenza, che va oltre il procurarsi il pane quotidiano. Lei ancora non lo sa, ma questo grande amore che le ha ridato stima in sé stessa e speranza nel futuro è energia che contagia. Incontra "per caso" l'altra donna, 22 anni, col certificato di aborto pronto e firmato. La guarda negli occhi e le parla. Hanno in comune sofferenza, paura, fallimento, solitudine, ma la forza dell'amore che si sa donare urla dentro di loro con la gioia di chi sa finalmente di aver preso la decisione giusta. I loro figli avranno una mamma che li accoglierà e li proteggerà. La mamma dei due gemelli abita nella nostra zona, fa parte della nostra Parrocchia, è una nostra vicina di casa, non una ricerca presa da Internet.

Insieme a lei la nostra comunità tutta sta scrivendo una pagina di Vangelo che si compie oggi.
Gianna

Il "nostro" don Giuseppe

Anche quest'anno è stata celebrata la Messa in ricordo di don Giuseppe Ubicini e quando ci è stato proposto di scrivere un articolo, abbiamo accettato subito molto volentieri, pensando che non sarebbe stato difficile. Ora che siamo di fronte al foglio bianco, ci rendiamo conto che, invece, non è così semplice parlare di una persona irripetibile e rara. Si affollano tanti ricordi e tante parole e questo rende la cosa complicata. Don Giuseppe è stato il sacerdote che ci ha accompagnati negli anni della nostra giovinezza e nei primi anni della vita adulta, ed ha lasciato un segno che con il tempo è diventato sempre più chiaro, profondo ed esteso. Forse diremo cose scontate e già dette da altri, ma speriamo un po' diverse perché filtrate dalla nostra sensibilità ed esperienza di vita. Ciò che continua ancora a stupirci ed a farci riflettere è la sua capacità di accogliere senza giudizio, in modo totale, chiunque si rivolgesse a lui. Era sempre pronto a capire, a giustificare e a dare fiducia: mai, per nostra esperienza, dalla sua bocca sono uscite parole negative verso qualcuno. Questo non vuol dire che non avesse opinioni ben precise: erano, però, gli atti e le opere ad essere valutati, anche severamente, mai le persone. Lo abbiamo visto evangelicamente "arrabbiato", solo una

volta, a causa di una trasmissione televisiva che lui giudicava irrispettosa. Quella volta disse: "A me possono dire tutto, ma Gesù non me lo devono toccare!". Il suo rapporto con Dio era veramente speciale, ed ora, ripensandoci, ci ricordiamo quando pregava da solo, nella basilica, sempre nello stesso posto, così profondamente assorto da non accorgersi di chi entrava in chiesa. Ricordiamo le parole della zia Maddalena ("la zietta", per il Don) che si lamentava del fatto che tardasse a venire a pranzo o a cena, perché o troppo concentrato nella preghiera o a disposizione completa



Don Giuseppe Ubicini in una foto dei primi anni '80

di chiunque si rivolgesse a lui. Le sue esigenze venivano sempre dopo quelle degli altri! Il suo distacco dai beni materiali era totale, vero emulo di San Francesco: per lui la povertà era veramente sorella. Se qualche bene gli veniva donato, immediatamente prendeva strade a lui note: quelle verso persone che sapeva in difficoltà! La Mensa del fratello nasce proprio da

questa sua grande sensibilità verso gli ultimi, le cui condizioni di vita gli davano enormi preoccupazioni. Diceva: "Il dormire è importante, però uno magari riesce a rimediare un posto. Ma il mangiare, il mangiare... uno deve mangiare per vivere. E glielo dobbiamo dare!". Il Don aveva un dono speciale, quello di sapersi relazionare con persone delle più varie estrazioni sociali e culturali. Le sue parole si adattavano naturalmente all'analfabeta ed alla persona culturalmente elevata, al bambino, al giovane ed all'anziano, al ricco ed al povero: insomma era

capace di far sentire tutti ugualmente importanti. La grande umiltà conviveva con una notevole cultura, una vivacissima intelligenza ed un'oratoria riconosciuta anche oltre i confini locali. Non bisogna però pensare che don Giuseppe fosse "serioso", anzi, era un vero "compagnone" nelle occasioni e nei luoghi di divertimento. A questo proposito può essere illuminante

un episodio di quasi quarant'anni fa che pensiamo conoscano in pochi. Mi trovavo ad Esino Lario e condividevo la stanza con Umberto; la stanza era attigua a quella del Don ed i rispettivi balconi erano separati solo da un divisorio. Come si sa, l'occasione fa l'uomo ladro e a noi suggerì uno scherzo non propriamente leggero. Svuotammo la sua stanza di tutti i mobili (messi diligentemente nella pineta retrostante la casa), collocammo poi al centro un inginocchiatoio con un cartello su cui era scritto "Ora et labora" e ci appostammo in attesa. Sentimmo entrare il Don e poi un prolungato silenzio, a cui seguirono pressappoco queste parole divertite: "Dai, fioi, tirò fora al lett!". E noi per un bel po' a far finta di non capire. Passato un tempo ritenuto sufficiente, ristabilimmo la normalità e... dimenticammo! La mattina successiva, già vestiti, eravamo a parlare sul balcone, quando, da quello della stanza attigua, arrivò un bel gavettone. Sperimentammo così la validità del proverbio "Chi la fa, l'aspetti". Anche questo era don Giuseppe. Ma non aveva proprio difetti? Sapeva e riconosceva di non aver predisposizione per l'organizzazione e le cose pratiche, perciò le delegava con piena fiducia a chi voleva farsene carico. Qui ci fermiamo, sperando di essere riusciti soprattutto a testimoniare il nostro grande affetto per lui, sapendo quanto il Don abbia amato tutti noi e quanto, sicuramente, continui ad amarci.

Maria Rosa e Franco D'Abrosca

Missione Popolare

Dopo la pausa estiva la macchina organizzativa della Missione Popolare si è rimessa in moto. Sono già stati svolti due incontri nei Centri d'Ascolto della nostra parrocchia e fissato il calendario degli appuntamenti fino a giugno 2011. Venerdì 17 dicembre ci sarà, presso la cappella del Sacro Cuore, una S. Messa alla quale sono invitati in particolare tutti gli animatori e gli ospitanti della Missione.

Nella nostra parrocchia abbiamo 14 centri d'ascolto, indicati nella cartina: viale Libertà 17, via Cavallini 15 e 19, via Franchi 2 e 10, via Verdi 8 e 9, via Folla di Sotto 25, via Eredi Farina 27, corso Manzoni 12 e 55, galleria Manzoni 19, via Ambrogio da Fossano 29 e via Lomonaco 43



Lavori: terminato un terzo del tetto

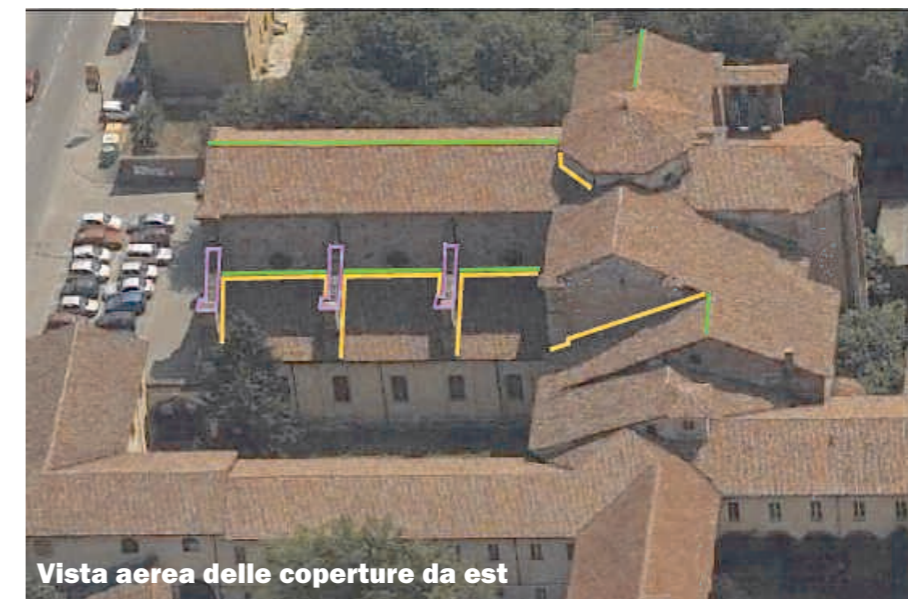
Prosegue l'intervento di completamento del restauro delle coperture della nostra Basilica del SS. Salvatore.

L'intervento servirà ad evitare le infiltrazioni d'acqua dalla copertura che si sono manifestate con fenomeni di degrado sulle murature e in particolare sugli affreschi interni. Come osservato dai responsabili dei lavori, il manto di copertura in coppi versa in cattivo stato di manutenzione con numerosi elementi rotti, mancanti o spostati rispetto alla collocazione originaria. In particolare lo scivolamento dei coppi ha provocato lo spostamento delle lastre sottocoppo, evidentemente non fissate in modo idoneo, lasciando scoperte ampie zone, perlopiù in corrispondenza dei colmi e nei punti in cui le falde del tetto si attestano sulla muratura verticale.

Oltre a questi problemi è stato osservato che gli affreschi presentano puntuali microfessurazioni e difusi depositi di materiale incoerente che necessitano di opere di restauro approntabili naturalmente solo dopo l'intervento di restauro sulle coperture. E' su questi fronti che sta agendo l'intervento di restauro. Inoltre sono previsti interventi di restauro di tutti i



Vista generale del sistema di copertura del tetto

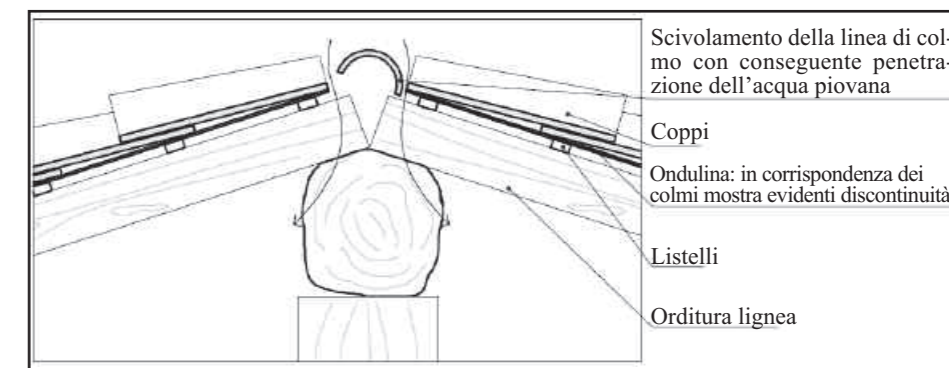


Vista aerea delle coperture da est

Ma le spese non sono ancora finite...

Per riuscire a fronteggiare le spese necessarie per il restauro e la manutenzione della basilica avremo bisogno anche del vostro aiuto. Potrete contribuire attraverso donazioni sul conto della Banca Regionale Industria e Commercio versando sul C/c "Parrocchia del SS. Salvatore"
Iban: IT 59 L 05048 11323 000000 09356

serramenti esistenti nella basilica, sia in legno che in ferro, comprensivi delle inferriate ove presenti, ed esclusa la sostituzione dei vetri. Attualmente l'intervento sul tetto è all'incirca a un terzo del suo completamento. (estratto dalla relazione di progetto)



Scivolamento della linea di colmo con conseguente penetrazione dell'acqua piovana

Coppi
Ondulina: in corrispondenza dei colmi mostra evidenti discontinuità
Listelli
Orditura lignea

Orari S. Messe e Confessioni

Ss. Salvatore

Sante Messe

Feriali e Prefestivi 17,30
Festivi 8,00 - 10,30

Confessioni

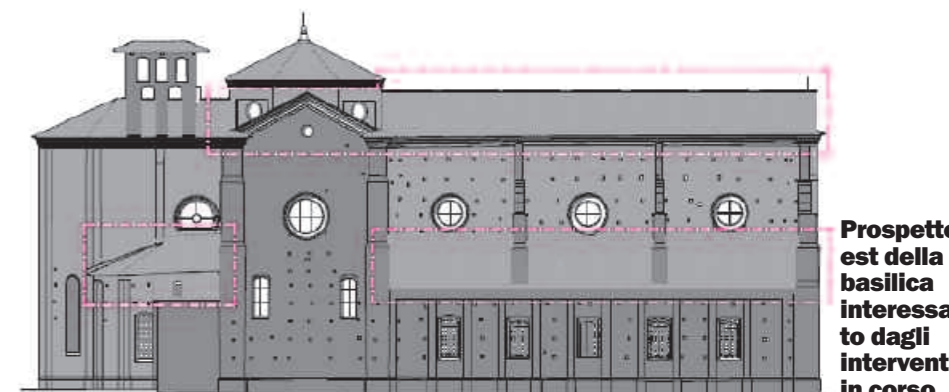
Tutti i giorni, festività comprese, mezz'ora prima di ogni S. Messa

Sacro Cuore

Sante Messe

Feriali 8,30 - 18,30
Festivi 9,15 - 12,00 - 19,00
Prefestivi 18,30

Per ammalati o necessità urgenti o particolari tel. 348.7110320



Prospetto est della basilica interessato dagli interventi in corso

Tantissimi i partecipanti al grest 2010

Per il secondo anno consecutivo il grest all'oratorio di S. Mauro si è svolto in collaborazione con le parrocchie del centro città, registrando un successo straordinario: da qui si parte per costruire un cammino che condurrà molti dei nostri adolescenti alla Giornata Mondiale della Gioventù in programma l'anno prossimo

La nostra avventura parte da giugno, anzi anche un po' prima, con la preparazione degli animatori svolta attraverso alcuni incontri di formazione. E poi si parte! Questi i numeri: 280 i ragazzi iscritti per le prime quattro settimane di grest, 80 per le due settimane di settembre, 40 gli animatori che si sono alternati in questa esperienza, una decina i volontari che hanno prestato servizio in cucina, al bar, alle piscine e in generale in oratorio. Oltre a queste persone occorre ricordare l'indispensabile presenza dei "registri" di quest'opera: i parroci delle realtà coinvolte da questo grest, che per il secondo anno hanno scelto di rinnovare questa alleanza educativa, incontrandosi per

discuterne già nello scorso inverno, i sacerdoti attivamente impegnati nel grest: don Luca, don Nando e don Marino, i seminaristi: Flavio, Robert e Gabriele, e gli altri educatori adulti: Flavia, Nadia, Andrea e Mattia. Per le prime quattro settimane di grest, 80 per le due settimane di settembre, 40 gli animatori che si sono alternati in questa esperienza, una decina i volontari che hanno prestato servizio in cucina, al bar, alle piscine e in generale in oratorio. Oltre a queste persone occorre ricordare l'indispensabile presenza dei "registri" di quest'opera: i parroci delle realtà coinvolte da questo grest, che per il secondo anno hanno scelto di rinnovare questa alleanza educativa, incontrandosi per

nell'ultima settimana di grest, la giornata al mare ad Albissola. Anche il Sindaco, Alessandro Cattaneo, e il nostro Vescovo, Mons. Giovanni Giudici hanno fatto visita ai ragazzi del grest, sottolineando come l'esperienza del grest e dell'amicizia che si vive in oratorio sia importante per la crescita dei ragazzi. Il 9 luglio c'è stata la grande festa finale a conclusione delle prime quattro settimane di grest, ma noi, non stanchi, abbiamo proposto una quinta settimana di grest, questa volta all'oratorio del Carmine. La partecipazione a questa quinta settimana è stata piuttosto scarsa, complice probabilmente lo scarso preavviso, con cui sono state avvisate le famiglie di questa possibilità, ma è stata co-



I bambini delle elementari che hanno partecipato alle prime quattro settimane del grest in giugno. Tra loro alcuni animatori



Il folto gruppo dei ragazzi delle medie. Più di quaranta gli animatori del grest

munque un'esperienza molto bella, anche e soprattutto per i bambini che hanno partecipato. Infine le due settimane di settembre, con i compiti da fare al mattino, perché

l'inizio della scuola è ormai imminente, tradizionalmente "ad animatori separati", ma con giornate e momenti di incontro, anche con l'oratorio di S. Pietro

Apostolo, che come noi ha fatto il grest di settembre. Al termine di questa avventura ci si è ritrovati tutti insieme all'oratorio del Carmine per la festa di conclusione del grest,

ma anche e soprattutto per salutare don Nando che è stato trasferito nelle parrocchie di Guinzano e Giussago. Alla festa ha partecipato, tra gli altri, un gruppo numeroso di



Tutti riuniti per la preghiera in palestra all'inizio della giornata

adolescenti, molti dei quali sono stati animatori durante le sette settimane di grest. Da quest'anno hanno iniziato ad incontrarsi insieme con cadenza

settimanale, al sabato alle 18.30 all'oratorio del Carmine, per vivere anche durante tutto l'anno, e non solo in occasione del grest, un'esperienza di gruppo in oratorio.

Obiettivo di questo percorso sarà, oltre al grest dell'anno prossimo, la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 15 al 23 agosto 2011. (n.m.)



Il saluto del Sindaco



Il Vescovo, guida la preghiera



Laboratorio: bottigliette con il sale



Don Luca in piscina con i ragazzi al grest di settembre



L'abbraccio del gruppo adolescenti a don Nando (freccia)

Sport: ecco le nuove squadre

Nell'ambito della tradizionale festa di apertura dell'anno oratoriano, oltre al pranzo per tutte le famiglie, la presentazione dell'attività catechistica e delle nuove squadre dell'U.S. Sanmaurese

Nel mese di ottobre si è svolta in oratorio la festa di lancio per un po' tutte le attività del nuovo anno. Dopo la Messa delle ore 10.30 in basilica, il trasferimento in oratorio per partecipare

al pranzo. Nel pomeriggio poi c'è stata la presentazione della proposta del catechismo e la presentazione delle squadre della società sportiva, queste le parole che ci consegna il presidente dell'U.S.

Sanmaurese, Claudio Bonizzoni, per la ripresa delle attività: "Ecco, siamo pronti per iniziare un nuovo anno sportivo, una nuova avventura che spero ci riserverà tante belle sorprese. Per quanto ri-

guarda la parte sportiva agonistica dopo le splendide vittorie delle squadre maggiori nei rispettivi campionati dei ragazzi della pallacanestro promossi in serie D e delle ragazze della pallavolo promosse in Prima Divisione c'è d'augurarsi una loro conferma; sarebbe già un grande risultato. E i ragazzi del calcio? Vengono da un anno travagliato ma sono sicuro sarà un'altra musica soprattutto da un punto di vista educativo. Come sempre mi auguro una continua crescita delle iscrizioni sia al minibasket che al minivolley in modo tale da poter avvicinare sempre più bambini e le loro famiglie

all'oratorio per trasmettere loro quei principi fondamentali dell'accoglienza, del rispetto dell'altro, della solidarietà che grazie allo sport si riesce a dare. Sarebbe molto bello riuscire ad integrare sempre più l'attività svolta dalla Sanmaurese con tutte le iniziative della parrocchia e dell'oratorio; è questo, oltre al modo educativo di fare sport, uno degli obiettivi dell'anno sportivo che sta per iniziare. Sempre un grazie grande a don Franco e a don Luca che ci permettono di fare giocare tutte le ragazze e i ragazzi in questo meraviglioso posto che è il nostro oratorio!" (n.m.)



Sopra: la nostra squadra di volley di 1° divisione. Sotto a sinistra: quella di terza, a destra una rappresentanza del minivolley



Alcuni rappresentanti delle squadre di basket e minibasket dell' U. S. Sanmaurese partecipanti ai diversi campionati



Le ragazze delle squadre di volley che disputano i campionati under 14 e under 16



La squadra di pallacanestro della Serie D. Ecco la rosa della squadra: Benazzo Andrea (4), Pagetti Edoardo (5), Moscardini Mattia (7), Bonizzoni Giacomo (9), Carnevale Garè Gianluca (10), Calvi Giacomo (11), Monti Federico (12), Riva Paolo (13), Benazzo Giacomo (15), Pagetti Federico (16), Ragni Alberto (17), Landini Andrea (18), Riso Andrea (19), Colucci Paolo (20). Allenatore: Bruni Daniele, vice allenatore: Manenti Stefano

Rinnovata la squadra di calcio



La squadra di calcio dell'U. S. Sanmaurese. Da sinistra, in piedi: Danilo Zanoni, Davide Garbagnoli, Tommaso Rizzi, Angelo Pera, Marco Capasso, Andrea Malinverni, Federico Marletta, Edoardo Falerni, Filippo Bonessi. Accosciati: Michael Brusaioli, Mauro Garlaschelli, Matteo Pistilli, Ronald D'Abrosca, Pierangelo Barrui, Federico Coccu e mister Gaetano Generale. Fa parte della squadra ma non è presente nella foto Matteo Baldassarre.

Alla fine della scorsa stagione sembrava che la nostra squadra non avrebbe dovuto esserci più. Era un'idea inaccettabile che sparisse la squadra di calcio della Sanmaurese! Per questo ci siamo dati da fare al massimo per ricrearla. Per fortuna abbiamo trovato abbastanza velocemente una persona disposta ad allenarci ed una responsabile della gestione burocratica, che inevitabilmente hanno accompagnato la rinascita della squadra. Al vecchio nucleo di giocatori si sono aggiunti altri nuovi

amici e con la loro presenza abbiamo formato un bel gruppo. All'inizio abbiamo dovuto cercare, anche con un po' di fatica gli sponsor che ci hanno aiutato a sostenere le spese relative a tutto il materiale necessario. Ora ci sentiamo orgogliosi della nostra squadra e ringraziamo di cuore Mister Gaetano Generale, Gabriele Beltrami e tutti gli sponsor. Sappiamo però che l'orgoglio non basta: ci impegneremo al massimo per ottenere buoni risultati al fine di rendere entusiaste le persone che hanno creduto in noi.

Ronald Javier D'Abrosca

La Mensa del Fratello si allarga

In anteprima il progetto di ampliamento della Mensa, che consentirà una migliore accoglienza

Il progetto di ampliamento della Mensa del Fratello prende spunto da alcune considerazioni: innanzitutto vi è l'idea di creare un ambiente il più possibile accogliente e funzionale per i fruitori della mensa e vi è poi l'esigenza dei volontari che operano all'interno della struttura di avere spazi adeguati per il servizio che svolgono. Attualmente la mensa conta su una cucina piccola ben organizzata ma strutturalmente carente sotto il profilo logistico, impiantistico e dell'adeguamento igienico sanitario. Nonostante ciò, grazie all'esperienza e allo spirito di abnegazione, si riesce a soddisfare la preparazione dei pasti per ogni sera dell'anno. Vi sono poi la dispensa, situata nel lato opposto dell'edificio, e il refettorio, anch'esso ben organizzato, con una capacità di accoglienza di circa 80 persone. La Mensa del Fratello



Simulazione della struttura della Mensa del Fratello al termine dei lavori

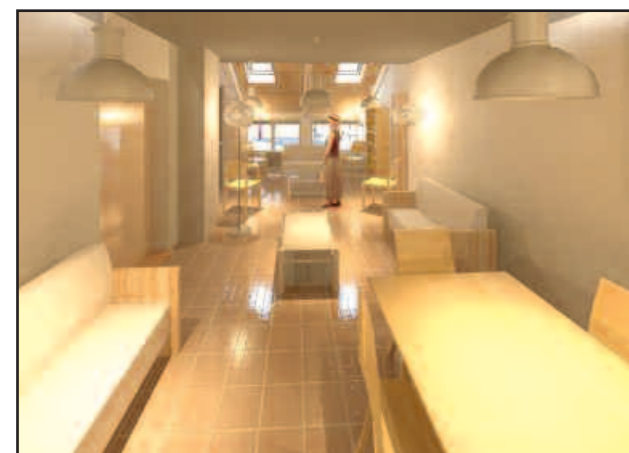
condivide il corpo di fabbrica con altre attività: l'ufficio parrocchiale, gli spogliatoi del campo di calcio, la nuova cappella realizzata solo pochi mesi fa (grazie alla forte volontà di don Franco) e i locali ad uso di tutto l'oratorio. Alla luce degli stu-

di eseguiti e delle informazioni che abbiamo raccolto, si è steso un progetto, con la fattiva collaborazione di don Franco e dell'ing. Umberto Sollazzo, per la creazione di spazi autonomi che consentano, al contempo, la crescita della mensa e l'autonomia dell'oratorio, senza alterare la originaria tipologia costruttiva del corpo di fabbrica. Abbiamo scelto di ampliare verso il lato est e nord la zona cucina creando anche una nuova dispensa direttamente collegata con la cucina stessa. Questo favorisce il lavoro dei volontari che attualmente devono invece attraversare il refettorio nel passaggio dalla dispensa alla cucina per la preparazione della cena ai fratelli. Grazie all'ampliamento della cucina possiamo intervenire sugli impianti esistenti integrandoli nelle loro carenze e consentendo anche una generale messa a norma della cucina stessa.

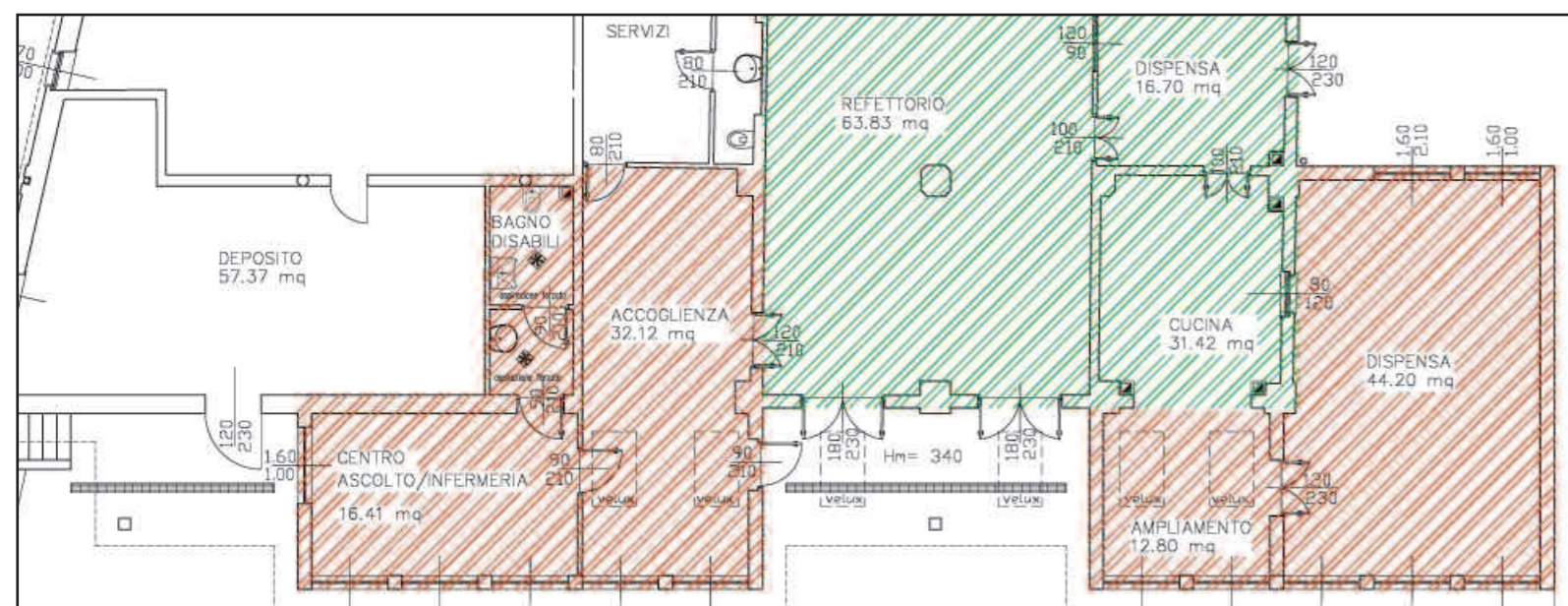
Nell'attuale zona dispensa e locale deposito verranno realizzati un locale di prima accoglienza, un locale colloqui/infermeria e un nuovo servizio igienico per disabili. All'esterno abbiamo ipotizzato un porticato di ingresso che, sia nei mesi estivi che in quelli invernali, agevolerà l'ingresso alla mensa. La nuova zona di prima accoglienza è stata pensata sia per consentire il riparo degli utenti nelle ore antecedenti il servizio mensa sia quale spazio aggiuntivo che potrebbe consentire a ulteriori 30 persone circa di usufruire del servizio mensa. Alla luce di quanto esposto, risulta evidente che, oltre al miglioramento del servizio mensa, si è cercato di pensare all'essenziale lavoro dei volontari e all'autonomia dell'oratorio, consentendo spazi comuni ma separati per ogni tipologia di struttura ricettiva (oratorio, mensa, cappella). Qualche dato tecnico:

la nuova struttura, per risultare integrata con quanto esistente, è stata progettata per richiamare le modalità costruttive del corpo di fabbrica originale. L'ampliamento è stato progettato secondo le vigenti normative per il risparmio energetico che riguardano l'edificio in tutte le sue caratteristiche: le strutture opache (murature con interposto isolamento) e le strutture vetrate (serramenti con alto potere isolante sia dal punto di vista termico che acustico), riservando particolare attenzione alle fonti di energia rinnovabile a servizio della mensa e delle strutture connesse al corpo di fabbrica oggetto dell'intervento. La nuova copertura dei locali in ampliamento e il portico di ingresso verranno realizzati con struttura in legno lamellare adeguatamente isolata per la parte in ampliamento. I serramenti saranno in alluminio con taglio termico e vetrocamera per una miglior efficienza energetica. L'impianto di riscaldamento esistente verrà ampliato per coprire le nuove zone e sarà integrato con pannelli solari sia per la produzione dell'acqua calda che come integrazione dell'impianto di riscaldamento stesso. Verrà prima realizzato il portico e la nuova dispensa, successivamente il locale accoglienza e l'infermeria con il bagno disabili. In ultimo verrà ampliata la cucina e ristrutturato il locale refettorio. L'intervento in più fasi, pur essendo qualche disagio, consentirà di non interrompere il servizio mensa ai fratelli.

(Testo e immagini ripresi dalla relazione di progetto)



Sopra: interno dell'area per l'accoglienza e l'ascolto. Sotto: la pianta del progetto. In verde le strutture attuali, in rosso le "nuove"



Potrete contribuire attraverso donazioni sul conto della Banca Regionale Industria e Commercio versando sul C/c "Parrocchia del SS. Salvatore" Iban: IT 59 L 05048 11323 000000 09356

Festa per i primi 15 anni



Il vescovo mons. Giudici, al centro, concelebra per i 15 anni dalla posa della prima pietra

“La preghiera è amica della bellezza e l'uomo è fatto per l'una e per l'altra. Tutte le volte perciò che una comunità cristiana costruisce una chiesa è chiamata ad unire preghiera e bellezza e servizio agli uomini. Questo fu il motivo che spinse la Diocesi con la parrocchia dapprima a volere una chiesa nella zona del Ticinello, poi a promuovere un concorso per la sua costruzione, e infine ad impegnarsi per realizzare il progetto scelto...”. Con queste parole di mons. Giovanni Volta, allora vescovo di Pavia, inizia il libro “Cappella del Sacro Cuore al Ticinello”, realizzato proprio quindici anni fa a conclusione del concorso di idee e progetti per la nuova chiesa del Sacro Cuore. Da questo libro sono stati ripresi alcuni testi ed immagini che ora, proprio a quindici anni dalla posa della prima pietra ci permettono di ricostruire un po' la storia della nostra cappella del Sacro Cuore.

Il viaggio parte da un po' più lontano di 15 anni: il 24 maggio 1968 alle ore 19 mons. Carlo Allorio inaugurò in uno scantinato in via privata Faccioli all'altezza di Viale Libertà n°23: la cappella dedicata al Sacro Cuore. La cura del nuovo luogo di culto venne affidata a don Enzo Boschetti che si era intensamente adoperato per la sua istituzione dopo avere sperimentato, tra il 1967 e il 1968, momenti di preghiera comunitaria in un garage di via Depretis. La cappella doveva far fronte alle esigenze di pratica religiosa degli abitanti del quartiere che allora andava sorgendo e sviluppandosi. Anzi, preso atto di tale sviluppo mons. Allorio auspicò poco dopo che venisse costruito un edificio più adeguato ed eretto a Parrocchia. C'era un terreno (in via Gobetti), c'era un progetto e il Vescovo aveva dato assicurazione (in un incontro avvenuto in Curia Vescovile il 5 dicembre 1969) che era stata chiesta

alle competenti autorità l'autorizzazione per l'erigenda opera. Mancavano i fondi per finanziarla. L'allora parroco don Giuseppe Borgna sollecitò la generosità dei parrocchiani con una soddisfacente risposta, ma l'iniziativa si arenò. Le cau-

se furono molteplici anche se nessuna determinante. Innanzitutto il terreno di via Gobetti si era rivelato insufficiente. Il successore di don Borgna, don Giuseppe Ubicini assunse un atteggiamento cauto. Temporeggiò quindi, pur convinto della opportunità di mantenere un luogo di culto sussidiario della parrocchia nella zona di viale della Libertà. Si adoperò infatti per ampliare con i locali contigui lo scantinato che ospitava la cappella, utilizzando allo scopo i fondi raccolti per la nuova costruzione. Tali locali furono affidati a don Enzo per ospitare il primo nucleo della neonata Casa del Giovane. La stessa cappella in data 16 novembre 1978 fu oggetto di donazione alla Parrocchia da parte dell'Impresa di costruzioni Messina e Pagani. Non fu comunque accantonata l'idea di dedicare al Sacro Cuore un edificio più accogliente. Già il Piano Regolatore Generale redatto nel 1975 prevedeva lungo la

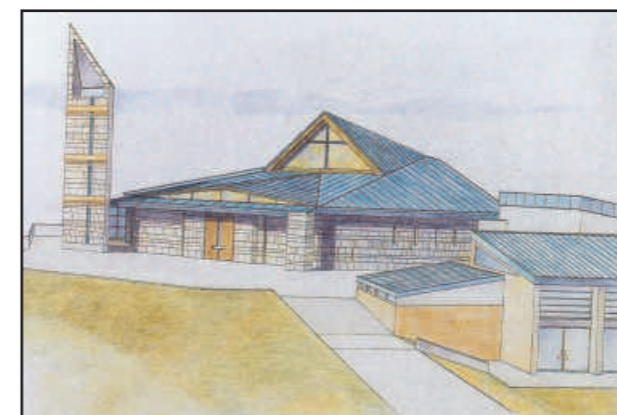
via Colombo un'area destinata ad "Attrezzature Religiose". La medesima destinazione fu poi assegnata all'area prospiciente la scuola Materna "A. Castiglioni" la cui proprietà venne trasferita dal Comune alla parrocchia del SS. Salvatore nel maggio 1989. Nel giugno 1993 la Parrocchia pubblicò il bando di concorso per il progetto dell'attuale cappella del Sacro Cuore. Alla scadenza di presentazione degli elaborati, fissata dal bando al 30 novembre 1993 erano stati consegnati 21 progetti, dei quali si classificò al primo posto il progetto: “Una chiesa di pietre, una comunità”. Il giorno 26 novembre 1995 si svolse la cerimonia della posa della prima pietra. Ora ci siamo incontrati per ricordare questi primi quindici anni, con una settimana (dal 21 al 28 novembre) densa di appuntamenti. Tra questi i pellegrinaggi a Biella del 21 e a Padova del 24 e la Santa Messa celebrata da mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, il giorno 25 (n.m.)



Il gruppo di parrocchiani in pellegrinaggio a Padova il 24 novembre



Un momento storico: la presentazione del progetto vincitore



Primo progetto della cappella, vincitore del concorso

di Pepe Botteri

A Pavia sono nove i Centri sociali burocraticamente definiti APS, cioè Associazioni di Promozione Sociale, il cui scopo è quello di promuovere attività in grado di offrire opportunità di una migliore qualità di vita alle persone, con particolare riferimento a quelle anziane. In una città come Pavia, che non è certo una metropoli, nove Centri sono una bella realtà, una realtà che

offre al territorio importanti punti di riferimento per una considerevole fetta di popolazione: si calcola, infatti, che non siano meno di quattromila le persone anziane che, in modi diversi e con diversa frequenza, ne traggono beneficio. Nove Centri, si diceva, tutti molto attivi, impegnati e seguiti eppure tra questi, parafrasando un vecchio slogan vien voglia di

dire... ma uno solo si distingue! E qual è? Il Cazzamali, vero fiore all'occhiello di Pavia Ovest! Non si sentano diminuiti gli altri Centri, ma una realtà come quella del Cazzamali si impone da sola, alla luce del sole, senza bisogno di artifici, nella quantità e nella qualità:

una nuovissima sede, moderna, spaziosa, luminosa. Un numero di Soci da primato, ben oltre cinquecento, quasi seicento. Una serie di iniziative da capogiro: dalle gite culturali (vedi a Torino alla Reggia di Venaria, 75 partecipanti; alle cure termali a Chianciano, 95

partecipanti; al soggiorno a Sorrento, 35 partecipanti; altro soggiorno in Toscana, 42 partecipanti; senza contare le gite di un giorno, le gare delle carte, le feste in occasione di particolari ricorrenze, l'organizzazione della "ginnastica dolce", le mostre personali, ultima

quella fotografica di Claudia Trentani, l'informativa di prevenzione tenuta dai Vigili Urbani, l'offerta delle visite senologiche gratuite tramite la LILT di Pavia, la conferenza del prof. Vicini sulle problematiche prostatiche e via dicendo). Non va poi dimenticata

l'attività della biblioteca, che merita un discorso a parte e, infatti, a parte ne parliamo. Ciò che preme sottolineare, invece, è lo spirito che anima questo Centro, uno spirito che sicuramente non manca anche in tutti gli altri Centri, e che è esplicitamente retto e sollecitato dallo Statuto: solidarietà tra le persone e in particolare tra i Soci, impegno nel volontariato, tute-

la del diritto al rispetto della persona, alla salute, all'ambiente, all'assistenza, all'educazione permanente. Che non sono parole vuote, ma concetti che prendono ulteriore forza allorché lo Statuto ribadisce, letteralmente, che l'APS "non pone ai propri Soci alcuna discriminazione di appartenenza di carattere religioso, politico, etnico e culturale, di razza, di sesso, di nazionalità ed altro". ■

Il "Centro Cazzamali"

Chi conosce lo Statuto?

La vita del "Cazzamali" è regolamentata dallo Statuto. Ma chi ne conosce davvero i punti fondamentali? Qui ne riportiamo alcuni.

• Il "Centro" è governato da un Consiglio direttivo, che deve essere composto da non meno di 3 e non più di 11 Consiglieri.

• I Consiglieri vengono eletti dai Soci nel corso di una Assemblea appositamente convocata.

• I Consiglieri eletti provvedono poi, nella loro prima riunione, a eleggere Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario.

• Il Consiglio può deplorare, sospendere o anche espellere dal "Centro" quei Soci eventualmente responsabili di gravi comportamenti morali e/o materiali.



Una veduta dall'alto del nuovo complesso che dalla primavera 2009 ospita la sede del Cazzamali, in via Fratelli Cervi 21. Nell'ala destra della struttura, anche alcuni locali del Settore Socio-Assistenziale. (Foto di Giampiero Cerani)

fiore all'occhiello di Pavia Ovest



Non solo balli carte e pastasciutta

Ogni martedì pomeriggio e ogni venerdì sera nel grande salone del Cazzamali si balla e si socializza in allegria sull'onda della musica dal vivo con il duo Maria Grazia & Luigi. Tanghi, valzer e mazurke e anche passi più moderni, acciacchi permettendo, ce n'è per tutti i gusti e tutte le età, diciamo dai cinquantenni in su. Martedì e venerdì,

dunque, i due appuntamenti di maggior adesione, tanto che non è raro che sedie e tavoli del grande salone non bastino per tutti. D'altronde, musica, ballo e compagnia rientrano perfettamente nelle attività ricreative ludico-motorie previste dallo Statuto. Sempre esaurite anche le prenotazioni per le risottate o le spaghetate, per non dire delle polentate e delle trippate, se ci si passano questi termini. Sono tutti "piatti" che riscuotono indiscutibile

successo, con l'immane applauso finale ai bravissimi cuochieri di turno. Poi non si può tacere della passione per le carte, scopa in primo piano, settore in cui il Cazzamali può annoverare diversi veri campioni, con un bel seguito di aspiranti tali cui difetta però, non di rado, la... memoria. Comunque sia, qualcuno che perda ci vuole, o no? Ma il Cazzamali non è solo carte, pastasciutta e balli; e infatti può contare anche su una ben fornita

biblioteca - intitolata alla docente e scrittrice Lia Bolocan Parisi - con una sicura potenzialità per il futuro, visto che il quartiere si sta allargando a vista d'occhio. "Per ora stiamo catalogando quasi tremila volumi - spiega Anna Maria Sicilia (nella foto a sinistra), referente del gruppo volontari della biblioteca - ma altri sono in arrivo. L'augurio è che oltre ai Soci del Centro ne usufruiscano anche tutti gli abitanti del quartiere". Staremo a vedere... P.B.



All'ingresso del Centro



Ballando in allegria



Una foto storica: 1987, al Torchietto, nella prima sede ufficiale del Cazzamali appena costituito. Da sinistra: Alberto Zucconi, presidente del Comitato di quartiere; Gigi Guarnaschelli, presidente del Centro; Luciano Savoia, a cui dopo la prematura scomparsa è stato intitolato il salone della nuova sede

Una lunga storia...

(p.b.) Nato piccolo è diventato grande e, proprio come una creatura, via via condotto per mano è cresciuto e si è sviluppato fino a raggiungere la maggiore età e l'autonomia: un nome proprio, una sede propria, l'indipendenza. Dai primi passi con la tutela del Comitato di quartiere fin dai tempi della sede in via Riviera, vicino all'attuale Radio Sarre, al gruppo spontaneo che un poco più avanti ma sempre in via Riviera d'estate si riuniva nel giardinetto a due passi dalla Farmacia, poi finalmente al Torchietto, sempre col comitato di quartiere presieduto da Alberto Zucconi.

Ed è stato proprio al Torchietto la nascita ufficiale e il battesimo del "Centro G. Cazzamali". Era il Maggio del 1987, che è anche la data dell'insediamento del primo consiglio direttivo, presidente Gigi Guarnaschelli. "Ricordo perfettamente - racconta Guarnaschelli mostrando la copia del primo verbale del Consiglio - che la prima proposta di intitolare il Centro al Partigiano Caduto fu dello Zucconi con il quale io, presidente del gruppo anziani, avevo già parlato e concordato. Subito si associarono anche gli altri Consiglieri, tra i quali figurava pure Marcello Cazzamali, fratello del

Caduto".

Una scelta unanime, in piena concordia...

"Senza dubbio e senza esitazione. Ricordo anche un altro particolare: il disegno del vecchio portone ad arco, ancora oggi in piedi all'ingresso del raccordo del Pelizza, e che figura nell'intestazione delle carte ufficiali del Cazzamali fu proposto e materialmente eseguito dallo stesso Marcello Cazzamali. Anche questa idea fu accolta all'unanimità dal Consiglio".

E poi dal Torchietto trasferimento in via Fratelli Cervi?

"No, no. Dal Torchietto tornammo in via Riviera 128, questa volta non più al giardinetto, ma in una vera e propria sede, che era dove adesso c'è la Farmacia e dove rimanemmo, mese più mese meno, fino al '91".

Quindi un nuovo trasferimento...

"Sì, stavolta in via Fratelli Cervi, all'angolo del piazzale dell'Eurospar. Lo ricordo bene perché io nel luglio di quell'anno diedi per ragioni personali di salute le dimissioni da Presidente".

Da allora?

"Da allora la storia del Cazzamali mi riguarda soltanto come socio affezionato, comunque orgoglioso del cammino e delle fatiche sostenute".



Teresa (Gina) Scotti

La "Gina" mitica presidente

(p.b.) Allora, Gina, è proprio vero che vuoi "lasciare"? Ci hai pensato bene?

Certo che ci ho pensato, e non solo da ora, ma tutti e io per prima dobbiamo tenere presente che sono più di vent'anni che sono impegnata in prima linea per questo Centro.

Gli anni, l'impegno quotidiano, un po' di stanchezza...

Gli anni passano per tutti, e anch'io non sono più una... giovanotta, anche se l'entusiasmo non mi è ancora venuto meno.

Una decisione sofferta, la tua?

A questo Centro io posso dire in coscienza di avere dato non poco. Non tutti sanno che ancora prima che il Centro prendesse il nome ufficiale di Cazzamali io già molti anni prima avevo fondato un primo nucleo di anziani nell'oratorio di Santa Maria di Caravaggio in viale Golgi.

Quando sei diventata per la prima volta Presidente del Cazzamali?

Se non sbaglia, a fine 1991 o inizio '92, dopo le dimissioni del Gigi Guarnaschelli.

E adesso, cioè tra un po'... Adesso, l'ho detto, passo la mano, è ora che qualcun altro prenda il mio posto. Io spero solo che il Cazzamali conservi, anzi accresca il suo successo, è il mio augurio, sincero, di cuore.



Giovanni Cazzamali

Il partigiano ucciso dai nazisti

La storia personale di Giovanni Cazzamali fa parte della storia cittadina nel più ampio ambito di quella partigiana nella lotta per la Liberazione. Giovanni Cazzamali, Brigata Muzio, fu ucciso il 26 aprile 1945 da un cecchino nazista, appostato sulla torretta della Cascina Pelizza, mentre in bicicletta portava armi e munizioni ai partigiani accampati alla Cascina Campeggi. Aveva soltanto 24 anni. In Sua memoria l'intitolazione dell'APS Cazzamali, oltre al cippo rinnovato il 25 aprile 1997 per iniziativa dell'Amministrazione comunale.

Sono nove le APS della città

Ed ecco i nomi, gli indirizzi, i numeri di telefono delle nove Associazioni di Promozione Sociale di Pavia.

Bargiggia, via Santo Spirito 4, 0382.576089 - **Borgo Ticino**, via dei Mille 128, 0382.302289

Brusaioni, piazzale Torino, 0382.461913 - **Cazzamali**, via Fratelli Cervi 21, 0382.423535

Città Giardino, via Acerbi 27, 0382.476343 - **Fossarmato**, via Fossarmato 4, 0382.483290 - **Montebello/Scala**, Piazzale Salvo D'Acquisto, 0382.569651 - **Rovelecca**, via dei Liguri 6, 0382.21925 - **Scappola**, corso Garibaldi 20, 0382.304740